



ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

43^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 17 - 18 novembre 2022

A T T I

Tomo primo
ARCHEOLOGIA

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2023

Il 43° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria,
Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di:



Amministrazione Comunale
di San Severo



Fondazione dei Monti Uniti
di Foggia

– Comitato Scientifico:

GIUSEPPE POLI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

ALBERTO CAZZELLA

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PASQUALE CORSI

Presidente Storia Patria per la Puglia

MARIA STELLA CALÒ MARIANI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

PASQUALE FAVIA

Università degli Studi di Foggia

ITALO MARIA MUNTONI

Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

ARMANDO GRAVINA

Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo Archeoclub di San Severo:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*

MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*

GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*

EUGENIA ISETTI*
ANTONELLA TRAVERSO**
DONATELLA PIAN***
GIOVANNA FRATTAROLO*
GUIDO ROSSI*
MARY ANNE TAFURI****
ELENA ZANICCHI*

Nuove indagini a Grotta Scaloria, le ricerche del 2022

*Eugenia Isetti – I.I.A.S. Genova
**Antonella Traverso – Polo Museale della Liguria
***Donatella Pian – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
*Giovanna Frattarolo – I.I.A.S. Genova
*Guido Rossi – I.I.A.S. Genova
****Mary Anne Tafuri – Università La Sapienza Roma
*Elena Zanicchi – I.I.A.S. Genova

La campagna di scavo 2022 in Grotta Scaloria ¹ è stata programmata per indagare l'accesso antico alla grotta attraverso lo scavo stratigrafico del deposito formatosi in corrispondenza dello stretto passaggio individuato nel 2015 (ISETTI *et alii* 2016); l'indagine si è concentrata ai margini dell'area di scavo degli anni '70, in corrispondenza del conoide di frana che ostruiva tale passaggio.

Riprendendo le ricerche dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, si è preferito infatti limitare le ricerche soltanto al deposito che occupa lo spazio compreso tra il poderoso crollo già accertato nel 2015 e quanto rimane in posto della volta originaria della grotta; in particolare è stato attraversato il sedime contenuto tra il grande blocco (denominato Px in planimetria) e lo stretto passaggio che introduce all'interno del Camerone Quagliati (fig. 1). Lo svuotamento di questo spazio avrebbe potuto infatti permetterci di definire la morfologia e l'ampiezza dell'ingresso originale che ora sappiamo esser stato nell'angolo SW del camerone superiore (fig. 2).

¹ Per la bibliografia su grotta Scaloria cfr. ISETTI *et alii* 2016 Bibliografia sul Progetto a p. 29.

In questo punto, nel 2015 era stato rinvenuto, in un circoscritto sondaggio condotto da J. Robb e da J. Thompson lo scheletro di un adulto fra i 20 e i 40 anni, in seguito datato all'età del Rame (Beta-447235: 3095-3015 BCE) posto al di sopra ed in parte inglobato nel crollo di piccole pietre che ocludevano il varco di accesso (ISETTI *et alii* p. 25).

Lo scavo, protetto dai macro crolli che hanno interessato in antico questo settore, si è potuto concentrare al riparo del tetto e del blocco da esso staccatosi, evidenziando la presenza di terreno e pietre di medie e grandi dimensioni, che coprivano resti ossei umani, fortemente disturbati anche se, in parte, ancora in parziale connessione (fig. 3).

I resti umani sono distribuiti all'interno di una US (US 801) e, se pur non in connessione anatomica ad eccezione della porzione distale di un arto inferiore (fig. 4) protetto dalla volta aggettante della grotta, sembrano interpretabili come deposizioni originariamente primarie poi disturbate dalla frana; questa interpretazione può essere avvalorata dalla individuazione di due aree di distribuzione dei resti ossei: una quasi esclusivamente caratterizzata da resti umani, l'altra, ad essa adiacente, connotata dai resti quasi completi di un cane (fig. 5).

Si prevede, per alcuni reperti osteologici, la possibilità di un campionamento finalizzato alla datazione col metodo del C14.

L'analisi preliminare sui resti scheletrici umani ha permesso di identificare un numero minimo di 3 individui, di cui due adulti (verosimilmente un maschio giovane e una femmina matura) e un bambino (indiziato dal rinvenimento di alcuni denti decidui), con i resti di un cane posizionato a lato di quelli umani. Sono state osservate alcune lesioni patologiche – per esempio un frammento di mandibola presenta un probabile ascesso in prossimità del secondo molare (fig. 6) – sull'individuo di sesso maschile.

Di particolare interesse l'osservazione dell'apertura della fossa olecranica (*septal aperture*, SA), dell'epifisi distale dell'omero su entrambi gli individui adulti. Questa variabile morfologica, la cui natura è ancora dibattuta, potrebbe essere messa in relazione a fattori genetici e suggerire una possibile consanguineità tra i due individui (fig. 7).

La sottostante US 804, portata in luce e solo parzialmente indagata, non sembra connotata da presenza dei resti ossei come la soprastante US 801. A questo livello tuttavia lo scavo è stato interrotto per consentire l'esplorazione dello strato nella sua completezza tra lo spazio esterno e lo spazio interno della grotta; infatti, nella porzione di scavo più interna, completamente sovrastata dalla volta d'ingresso, non si è raggiunta la sommità della US 804, e sono stati lasciati in posto alcuni nuovi rinvenimenti osteologici apparentemente in connessione, in attesa della ripresa dei lavori che dovranno essere condotti su due fronti, dall'interno verso l'esterno della grotta e da qui riprendendo lo scavo esterno, modificando in parte la strategia di indagine adottata per il 2022.

In attesa delle conferme che deriveranno dalle datazioni radiometriche, tra il materiale recuperato si segnalano alcuni elementi in selce, associati alle sepolture, ad esempio una punta di freccia e una semiluna che fanno ipotizzare un inquadramento cronologico all'età del Rame (fig. 8); altri elementi litici, come le troncature a profilo trapezoidale, anche se più genericamente, possono esser inquadrati, in questo periodo. Si conferma quindi l'affinità cronologica di questa porzione di deposito con i resti della sepoltura rinvenuta nel 2015 datata radiometricamente all'Eneolitico. Tale evidenza archeologica rappresenterebbe uno dei primi casi, per quanto concerne l'areale del Tavoliere Settentrionale di sepoltura eneolitica plurima, considerato il solo caso noto del Casone di San Severo (DE JULIIS 1975).

In conclusione si rileva che la presenza di resti di cane in connessione anatomica in contesto sepolcrale, nell'ambito geografico dell'Italia centro-meridionale, è ben documentata dai momenti più avanzati del Neolitico (cfr. ad esempio la nota sepoltura di donna con cane da Ripoli (CREMONESI 1965, fig. 98 , p. 287) e si fa più consistente in tutto l'arco cronologico dell'Eneolitico (ANGLE *et alii*, 2011, pp. 218- 219, nota con ampia bibliografia precedente).

In area garganica, il solo rinvenimento di resti di canide in connessione è segnalato nella necropoli della tarda età del Rame nella miniera di Valle Sbernia (TUNZI, 1999, pp. 36, 39).

BIBLIOGRAFIA

- ANGLE M., ALTAMURA F., BRILLI M., CATRACCHIA F., CAVAZZUTI C., MANCINI D., OTTATI A., URÍA B. P., RICKARDS O., SCORRANO G., SEBASTIANI A., TAGLIACCOZZO A., *Sepellimenti: tombe e fosse rituali nel sito preistorico di Pantano Borghese (Monte-compatri, Roma, in GHINI G. e MARI Z., a cura di, Lazio e Sabina 8, Atti del Convegno "Ottavo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina", Roma, 2011, pp. 215-229.*
- DE JULIIS E. M., *Recenti rinvenimenti dell'età dei metalli nella Daunia: tombe a grotticella del tardo Eneolitico a S. Severo e della fine della Media età del Bronzo a Trinitapoli*, in Atti del Convegno di Preistoria e Protostoria della Daunia, IIPP, Firenze, 1975, pp. 235-243.
- ISETTI E., TRAVERSO A., NICOLINI S., PIAN D., RELLINI I., ROBB J., ROSSI G., *Grotta Scaloria. Indagini 2014-2015*, in 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo, 2016, pp. 23-31.
- TUNZI A. M., *La miniera di Valle Sbernia*, in "Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio", Foggia, 1999, pp. 34-39.



Fig. 1 – Grotta Scaloria, area dello scavo esterno di Grotta Scaloria: il cerchio indica l'angolo sud-est, area dell'intervento 2022 (Foto Mondelli, 2015).



Fig. 2 – Grotta Scaloria, la zona dell'intervento dopo la rimozione dello strato superficiale.



Fig. 3a – Grotta Scaloria, area di diffusione dei resti osteologici: in primo piano concentrazione di resti scheletrici di canide.



3b-planimetria dell'area di scavo.



Fig. 4 – Grotta Scaloria particolare del piede umano in connessione anatomica.



Fig. 5 – Grotta Scaloria, resti di canide in corso di scavo.



Fig. 6 – Grotta Scaloria, mandibola ricostruita con probabile ascesso in prossimità del secondo molare.



Fig. 7 – Grotta Scaloria, omeri dei due individui presentanti all'epifisi distale l'apertura della fossa olecranica.



Fig. 8 – Grotta Scaloria, punta di freccia e semiluna inquadrabili nell'Eneolitico.

INDICE

DONATELLA PIAN, MARIO LANGELLA, LUISA PEDICO <i>Interventi lungo la Tangenziale Ovest di Foggia: nuovi dati da località Pantano e da località Mezzana Tagliata</i>	pag. 3
DONATELLA PIAN, MARIANGELA LO ZUPONE <i>Progetto per la Nuova Orbitale di Foggia: lo scavo estensivo in località Manfredini e in località Podere Figliolia</i>	» 21
EUGENIA ISETTI, ANTONELLA TRAVERSO, DONATELLA PIAN, GIOVANNA FRATTAROLO, GUIDO ROSSI, MARY ANNE TAFURI, ELENA ZANICCHI <i>Nuove indagini a Grotta Scaloria, le ricerche del 2022</i>	» 51
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>La campagna di scavo 2022 a Coppa Nevigata: risultati acquisiti e prospettive di ricerca</i>	» 57
ENRICO LUCCI <i>Communities and landscape(s) of North-eastern Apulia during the 2nd millennium BC</i>	» 75
ARMANDO GRAVINA <i>Il megalitismo del Gargano. Note di topografia</i>	» 93
MELISSA VILMERCATI <i>La litica pesante e levigata dell'abitato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata</i>	» 157
MARIA LUISA NAVA <i>Stele Daunie: nuove acquisizioni dal Belgio. Il recupero dei Carabinieri del NTCP di Bari</i>	» 175
CHRISTIAN HEITZ, CAROLE LECLERC <i>Casa, capanna o custodia? Una considerazione sui piccoli edifici ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola</i>	» 201

MARIA LUISA MARCHI, GIOVANNI FORTE, ALTEA FIORE, VITTORIO PETRELLA <i>Nuovi dati dai Monti Dauni: il progetto ager Lucerinus campagna di ricognizione topografica 2022.</i>	pag. 221
DOMENICO SERGIO ANTONACCI, GRAZIA SAVINO <i>Per una Carta Archeologica del Gargano: stato degli studi e nuovi dati dal territorio di San Giovanni Rotondo (FG)</i>	» 245